

PS Professioni

SANITARIE



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli - Avellino - Benevento - Caserta

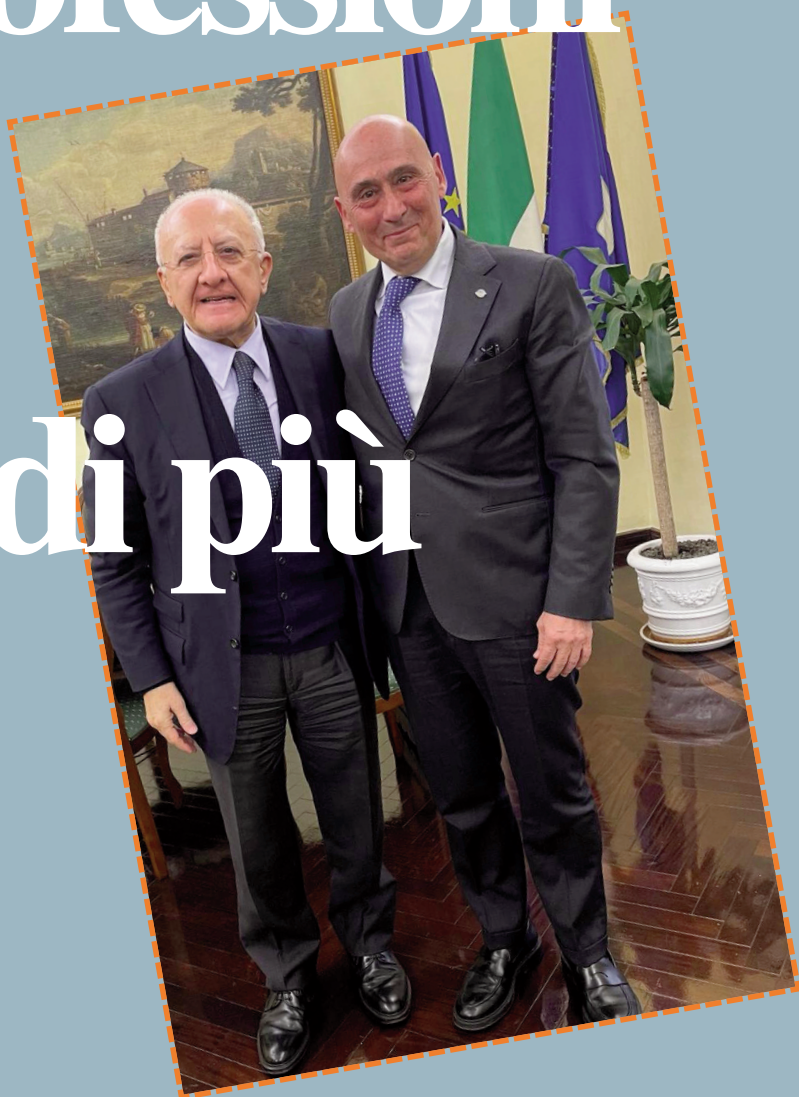
<https://www.ordinenaavbnce.it>

NEWS LETTER DELL'ORDINE TSRM PSTRP DI NA, AV, BN E CASERTA

Le 18 professioni sanitarie oggi contano di più

AOU FEDERICO II

Via libera
del manager
Giuseppe Longo
alle assunzioni
programmate:
c'è posto per
decine di colleghi
dei vari profili dei nostri albi





La battaglia per sedersi ai tavoli con Regione, Asl e ospedali



Franco Ascolese
PRESIDENTE

Le diciotto professioni sanitarie dell'Ordine interprovinciale di Napoli oggi siedono a pieno titolo nei tavoli istituzionali che contano: da quelli con la Prefettura per il contrasto alla violenza perpetrata sui colleghi (fino a un anno fa non venivamo nemmeno invitati) a quelli con le Istituzioni regionali (De Luca ci ha ricevuti e ascoltati), passando per gli innumerevoli emolto spesso fruttuosi vertici per la programmazione, il contrasto agli abusi, i reclutamenti e i concorsi di Asl e ospedali, per finire con la presenza ai convegni nazionali relativi al governo della Salute che finalmente ci vedono invitati come e più delle altre professioni che storicamente giocano un ruolo da protagonisti.

Un risultato che non era scontato quando abbiamo iniziato questo viaggio ma oggi tangibile, concreto e documentato, fatto di evidenze empiriche e testimoniato ormai quotidianamente anche dalle cronache. Il frutto di un duro lavoro, partito fin dal mio insediamento e che insieme alle Commissioni d'albo è stato speso unicamente per il beneficio dei colleghi bistrattati, trascurati e ignorati per anni e che oggi invece sono ascoltati, considerati e valorizzati nel loro ruolo assistenziale, di ricerca, formativo, dalle controparti istituzionali della Sanità pubblica e anche nella percezione comune. E così sarà sempre di più se continueremo a camminare in questo solco ormai tracciato con la stessa puntualità, determinazione, competenza e partecipazione. Un risultato che va condiviso con tutti i vertici delle Commissioni d'Albo che hanno collaborato alla causa comune delle professioni sanitarie che ringrazio. Nell'ultimo anno abbiamo salutato l'istituzione dei nuovi corsi di laurea alla Vanvitelli e alla Federico II, il via libera a numerosi concorsi, posto la questione della sostenibilità dei corsi di laurea, fatto valere, con il dialogo o la carta bollata, la questione della dirigenza sanitaria e in questi giorni salutato il via libera a ben 70 assunzioni all'Aou guidata da **Giuseppe Longo** al policlinico Federico II che si avvia a firmare il nuovo protocollo d'intesa con la Regione per il prossimo triennio in cui debutterà il progetto del Dea di Il livello che aprirà al pieno turn-over (oggi limitato al 25%) e il passaggio dai ruoli universitari a quello ospedaliero. Tutte notizie che contribuiscono, in questa Pasqua 2024, a guardare al futuro con maggiore ottimismo e fiducia. Un augurio per noi tutti per lavorare sui punti dell'agenda ancora tanti e impegnativi: dall'Autonomia differenziata al Pnrr e riforma dell'assistenza. Diciamolo chiaro: nel Pnrr non ci siamo ma le 18 professioni sono pronte alla sfida dell'assistenza di prossimità che ci compete eccome. Come nelle cure domiciliari dove dare qualità all'assistenza. Diciamo No all'autonomia, poi, se nel piatto non ci saranno le risorse per i Lep e su questo punto siamo pronti a dare battaglia. La sfida dell'autonomia ci riguarda tutti come professionisti e come cittadini del Sud. Infine i fabbisogni di Salute: in Campania mancano all'appello 500 camici bianchi delle 18 professioni sanitarie dei tecnici e dell'area della riabilitazione e prevenzione a fronte di un tetto per le assunzioni anacronistico dopo 10 anni di pareggi di bilancio. Per il 2023 sono consentite solo 2 mila assunzioni a fronte di 13 mila carenze per gli standard assistenziali e la Campania con 10,8 operatori sanitari per 10 mila abitanti (nel pubblico e nel privato accreditato) è fanalino di coda in Italia. Ha quasi la metà degli operatori dell'Emilia Romagna che può contare su ben 20 mila camici bianchi in più nonostante una popolazione molto meno numerosa della Campania. Su questo le 18 professioni faranno sentire la propria voce.

Il presidente
Franco Ascolese

Le news

Riparto del fondo sanitario finalmente il riequilibrio Ma incombe l'autonomia

Proposta delle regioni per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale per l'anno 2023

	Quota indistinta 2023 ripartita su Popolazione 1.1.2022 (applicazione criteri DM 10.12.21)	Quota premiale 2023 (accordo politico 1.08.2023)	Quota "Energia"
PIEMONTE	8.845.572.156	16.973.039	112.524.920
V.D'AOSTA	253.394.274	-	1.964.631
LOMBARDIA	20.187.482.576	154.999.435	199.610.402
ROZARIO	1.052.147.305	-	12.818.600
TRENTO	1.092.061.669	-	10.248.004
VENETO	9.901.602.763	46.910.377	115.072.281
FRIGI	2.493.400.140	-	30.620.538
LIGURIA	3.200.815.724	107.538.820	38.662.579
E ROMAGNA	9.071.193.413	38.616.652	138.254.685
TOSCANA	2.607.803.737	31.576.695	113.712.068
UMBRIA	1.787.576.995	17.695.443	41.615.221
MARCHE	3.076.563.878	11.997.502	32.533.947
LADDO	11.607.526.876	52.884.291	136.612.711
ABRUZZO	2.633.015.708	6.636.564	39.670.066
MOLISE	610.059.209	3.224.597	7.716.349
CAMPANIA	11.256.637.296	130.861.002	91.751.061
PUGLIA	8.030.170.429	15.816.727	94.907.692
BASILICATA	1.113.343.076	4.088.229	16.864.512
CALABRIA	3.786.050.405	4.432.026	31.609.697
SICILIA	9.820.113.541	-	93.002.280
SARDEGNA	3.310.737.450	-	40.689.835
TOTALE	120.736.048.411	644.346.000	1.400.000.000

DE: Al netto delle risorse per il servizio sanitario nazionale, le risorse sono state ridotte del 10% rispetto al 2022.

Il nuovo sistema di riparto del fabbisogno sanitario nazionale introdotto dal 2023, "riconoscendo che lo stato di salute e il bisogno sanitario non sono determinati esclusivamente dall'età ma anche dalle condizioni socio-economiche, riequilibra la distribuzione dei finanziamenti per assicurare una maggiore aderenza tra i bisogni sanitari dei territori e le risorse destinate al loro soddisfacimento". Lo afferma l'Ufficio parlamentare di bilancio in un Focus in cui ricorda che con il nuovo meccanismo - definito con l'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 e il decreto del ministro della Salute del 30 dicembre 2022 e introdotto dal 2023 - vengono affiancati al criterio capitaro, che tiene conto dell'influenza dell'età sui consumi sanitari, il tasso di mortalità sotto i 75 anni e alcuni indicatori delle condizioni socio-economiche, quali la povertà relativa, la bassa istruzione e la disoccupazione. Un primo elemento che emerge dall'analisi è che i nuovi criteri hanno generato nel 2023 un impatto redistributivo tra le Regioni pari complessivamente a 219 milioni di euro. L'applicazione dei nuovi parametri produce un incremento delle risorse per le Regioni in cui sono più diffuse le condizioni di emarginazione socioeconomica, dunque principalmente nel Mezzogiorno, spiega l'Upb. Nel 2023 il nuovo meccanismo ha infatti attribuito 84 milioni in più alla Campania, 56 milioni in più alla Sicilia, 45 milioni in più alla Puglia e 21 in più alla Calabria. Allo stesso tempo ha ridotto le risorse della Lombardia (-71 milioni), del Veneto (-33 milioni) e dell'Emilia-Romagna (-30 milioni). Al beneficio degli 84 mln scaturenti dai nuovi criteri di riparto, occorre poi aggiungere i 130 mln di premialità destinati alla Campania, frutto anche qui di un criterio proposto dalla Regione sul recupero della distanza dalla media nazionale. Il frutto della citazione del Ministero dinanzi al Tar a marzo 2022 e dell'aver tenuto in ostaggio tutte le altre regioni per il riparto 2022 che sul piano tecnico è stata una strategia studiata e vincente dell'assessore al Bilancio Ettore Cinque. •

In Bacheca

Violenza in corsia, ecco il nostro progetto

Il progetto per la prevenzione degli atti di violenza attraverso la valorizzazione del ruolo degli Assistenti sanitari e degli Educatori sociopedagogici sviluppato in collaborazione con la Fondazione Valetudo

Premessa

La drammatica escalation del fenomeno delle aggressioni ai danni del personale sanitario, documentati dalle cronache degli ultimi anni e confluiti nella decisione del Ministero degli Interni, di potenziare e ricostituire i drappelli di polizia nei principali pronto soccorso, è stata all'attenzione recente della Prefettura di Napoli nell'ambito del Comitato per la sicurezza e dell'Ordine pubblico a cui è stato invitato, ed ha partecipato, anche il presidente dell'Ordine interprovinciale delle 18 professioni sanitarie tecniche - Tsrp Pstrp - di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta Franco Ascolese. In quella sede, da più parti, è stata segnalata l'esigenza di puntare oltre che sulla repressione dei fenomeni di violenza ai danni del personale sanitario anche quella di puntare sull'educazione al buon uso dei servizi sanitari (in termini di appropriatezza), sulla formazione del personale impiegato in prima linea per prevenire le tensioni legate anche al particolare stato emotivo degli utenti nei luoghi di emergenza e urgenza.

Sentita da tutti, dunque, l'esigenza di migliorare i livelli di accoglienza nelle prime linee con personale dedicato a questo scopo oltre che, più in generale, raccogliere, monitorare e codificare questi eventi delittuosi nell'ambito del risk management per un'opera di miglioramento continuo della qualità dell'offerta sanitaria orientata alla prevenzione della violenza contro gli operatori sanitari. Già in quella sede il presidente del suddetto Ordine Franco Ascolese ha accennato ad un progetto in fieri, elaborato del mondo delle 18 professioni sanitarie, per valorizzare a questi scopi, il ruolo e le funzioni dei professionisti Assistenti sanitari ed Educatori sociosanitari per le loro rispettive prerogative professionali che li vedono rispettivamente impiegati i primi nell'ambito del risk management e delle attività degli uffici relazioni con il pubblico e i secondi "committed" per un ruolo, già svolto in alcune esperienze pilota, per coadiuvare il personale sanitario nell'accoglienza del malato nei luoghi di front-office a maggiore rischio di aggressioni.

In questa chiave sintetizzando i conosciuti principali fattori di rischio della violenza agita in corsia, classificabili in: organizzativi, caratteristiche dell'operatore (capacità comunicativa, esperienza) e caratteristiche di paziente e familiari (livello socioeconomico, storie pregresse di violenza) e tralasciando la necessità di allestire più puntuali strumenti di monitoraggio del fenomeno, come la legge prevede (molti episodi di violenza, soprattutto verbale e psicologica, ma anche fisica, non vengono denunciati dagli operatori).

Obiettivi generali del progetto

1. Formare il personale sanitario (anche mediante una indagine conoscitiva)
2. Prevenire gli atti di violenza contro gli operatori sanitari attraverso l'implementazione di misure e prassi che consentano l'analisi (indagine conoscitiva sul tema: questionario), l'eliminazione o riduzione delle condizioni di rischio presenti e l'acquisizione di competenze (preparazione e formazione di base per gli operatori) da parte dei predetti operatori nel valutare e gestire tali eventi quando accadono.
3. Incoraggiare il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre il rischio (Sportello).
4. Mettere a disposizione di Enti (pubblici/privati) di una figura professionale tale da fronteggiare episodi di violenza sui professionisti sanitari nelle strutture

I professionisti sanitari: team antiviolenza e risk management

Valorizzazione del ruolo degli **Assistenti sanitari**: l'Assistente sanitario è il professionista sanitario laureato e abilitato addetto alla prevenzione, alla promozione ed alla educazione per la salute, già impiegato in molte aziende sanitarie nell'ambito del governo clinico, del Risk management e degli Uffici Relazioni con il pubblico. L'assistente sanitario dunque progetta, programma, attua e valuta interventi di educazione alla salute rivolti alle persone, famiglie, gruppi e comunità in tutte le fasi della vita ed in ogni stato di salute e condizione. Promuove lo stato di benessere sviluppando la consapevolezza e autodeterminazione del la persona con tecniche e strumenti specifici quali il counseling individuale, di coppia, familiare e il dispositivo grupppale. Concorre alla formazione e all'aggiornamento per interventi di promozione ed educazione alla salute. **L'Educatore Professionale** è «l'operatore sociale e sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana, cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei soggetti in difficoltà». D.M. 520/98 intervenendo anche nei percorsi di educazione e promozione alla salute. Aree di intervento sono dunque: Disabilità; Disagio psichico; Dipendenze; Anziani; Minori, donne e famiglie; Adulti, donne e comunità, Area della Promozione alla salute. Fondamentale è dunque sarebbe la presenza di tale figura nell'accoglienza del Pronto Soccorso dove si sono già svolti progetti pilota grazie alle sue competenze specifiche, ascolto attivo, empatia, comunicazione dialogica, supporto al familiare accompagnatore, sono fondamentali. •

La programmazione

Com, Specialistica ambulatoriale: si volta pagina

Specialistica ambulatoriale e Capacità operativa massima (Com) delle strutture sanitarie campane accreditate con il Servizio sanitario regionale: l'auspicato adeguamento delle normative regionali ai profili professionali dell'Area Tecnico – Sanitaria (che spalanca le porte a nuove assunzioni delle professioni sanitarie nell'ambito delle strutture che erogano prestazioni delle branche a visita) si farà. A confermarlo è stato nel pomeriggio di oggi Ettore Cinque, assessore regionale al Bilancio intervenuto al convegno promosso all'Aula Tempo del Centro direzionale da Franco Ascolese presidente dall'Ordine interprovinciale delle 18 professioni sanitarie Tsrp Prtp di Napoli, Avellino Benevento e Caserta e da Pierpaolo Polizzi presidente Aspat, Associazione di categoria della Sanità privata accreditata.

Nel merito ad essere emendata sarà la delibera regionale 491 del 2006 che disciplina la dotazione strutturale, strumentale e di personale che sottende il calcolo delle Com e che attualmente esclude dagli assetti erogati-



vi nelle branche specialistiche e diagnostiche, i Tecnici di neurofisiopatologia, gli Ortottisti (presi in considerazione solo nell'area della riabilitazione), i Tecnici audiometristi, i Tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i dietisti, i Tecnici ortopedici e i tecnici audioprotesisti, garantendo la presenza solo dei Tecnici di radiologia e dei Tecnici di laboratorio e, in via facoltativa,

degli Igienisti dentali negli ambulatori odontoiatrici.

“La norma – ha sottolineato l'assessore Cinque - alla luce delle nuove prospettive disegnate dalle regole della concorrenza e del mercato per gli accreditamenti e a fronte delle recenti evoluzioni della formazione e alla luce della nascita, nel 2018, dell'Ordine unico, va oggi rivista e sicuramente adeguata in base anche alle proposte che proverranno dal mondo delle professioni”.

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone che ha raccolto l'invito di Ascolese e Polizzi a partecipare al tavolo. Assicurato anche da Picarone il massimo impegno per una celebre modifica della delibera 491 del 2006.

“Siamo pienamente disponibili a integrare la norma del 2006 e a garantire un adeguamento delle Com contemplando l'impiego delle professioni oggi assenti. Un cammino che faremo insieme a chi ci ha invitati a partecipare a questo tavolo.

“Entro il 31 marzo 2024 - ha aggiunto Cinque - in base al recepimento delle norme europee, dovremo rivedere la disciplina delle autorizzazioni e degli accreditamenti, garantendo la concorrenza tra le strutture, in entrata e in uscita dal regime di convenzione e adeguando i contratti con le Asl. In quell'ambito sarà necessario anche adeguare le regole delle Com raccogliendo le istanze delle professioni. Nella Conferenza Stato Regioni si sta provando a prendere tempo



La programmazione



ma la strada è ormai tracciata". Il primo aprile inoltre sarà al debutto il nuovo nomenclatore dalle specialistica che apre a nuove regole e all'adeguamento delle tariffe e dei codici Lea. "La tecnologia, la digitalizzazione, il Cup unico per pubblico e privato accreditato già oggi attivo – ha infine aggiunto l'assessore Cinque – saranno la bussola del cambiamento. Il presidente De Luca è sempre stato sensibile alle istanze provenienti dal mondo delle professioni e sicuramente accoglierà l'esigenza di dare più spazio operativo alle professioni ordinistiche visto che nel 2006 ancora non esistevano alcuni di questi profili professionali".

"Per noi che abbiamo posto da mesi la questione sui tavoli regionali – ha commentato il presidente Franco Ascolese – si tratta di un'apertura storica che qualifica la pari dignità dei 18 profili professionali rappresentati, riconosce il lavoro già oggi svolto dai colleghi nel pubblico e nel privato-privato ma assenti nel settore accreditato e riconosce l'impiego dei colleghi che oggi lavorano come fantasmi in prossimità del paziente senza alcun riconoscimento formale e sostanziale". Il lavoro di revisione sarà rapido anche perché si tratta di ag-

Si dell'assessore Cinque alla modifica della delibera quadro del 2006. Favorevole anche il presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone

giungere un rigo a pagina 20 della vecchia delibera 491 del 2006 per indicare, nell'assetto erogativo delle strutture sanitarie accreditate nell'ambito delle branche a visita, anche la presenza di "un tecnico laureato con specializzazione

nella disciplina della singola branca specialistica". Dicitura che oggi invece manca dando spazio solo alle figure mediche. Più complessa la partita dell'adeguamento dei tetti di spesa in base alle nuove Com sollevata da Polizzi che ha sottolineato l'insufficienza dei volumi di prestazioni riconosciute e remunerate in base a quelle materialmente erogate dai centri su richiesta dei prescrittori. Prestazioni eccedenti i tetti dunque per una sottostima del fabbisogno e che potranno essere riconosciute solo con la fuoriuscita della Campania dal Piano di rientro.

Sono intervenuti alla tavola rotonda oltre a Cinque, Picarone, Polizzi e Ascolese, anche Sergio Crispino, presidente Aiop Campania, Roberto Dezio, legale dell'Ordine, Rosa Iodice docente associato della Federico II in Neurologia e responsabile qualità del Corso di studi per tecnico di eurofisiopatologia della riabilitazione e prevenzione. •

Il ministero della Giustizia

Un portale per Ctu e periti

È attiva la piattaforma online "Portale albo CTU, periti ed elenco nazionale", realizzata dal Ministero della Giustizia, che consentirà l'iscrizione e la gestione, in via telematica, dell'albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU) e dei periti presso il Tribunale, secondo quanto previsto dall'art. 16 novies del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 come convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

La piattaforma unica nazionale dà l'opportunità ai Professionisti interessati di inoltrare le domande di iscrizione al rispettivo albo circondariale, nonché di consultare i dati relativi ai CTU iscritti ai singoli albi. I Professionisti già iscritti agli albi dei CTU e dei periti hanno dovuto inserire i propri dati all'interno della piattaforma tassativamente entro il termine del 4 marzo 2024, pena l'esclusione dall'albo dei CTU. Le nuove domande di iscrizione, invece, potranno essere presentate esclusivamente nelle seguenti finestre temporali:

- tra il 1° marzo e il 30 aprile di ciascun anno;
- tra il 1° settembre e il 31 ottobre di ciascun anno. Possono essere iscritti all'albo dei CTU i candidati in possesso di una condotta morale e politica specchiata e che siano: iscritti ai rispettivi Ordini; in regola con gli obblighi di formazione professionale continua, ove previsti; dotati di speciale competenza tecnica nelle materie oggetto della categoria di interesse che si ritiene sussistere quando, con specifico riferimento alla categoria e all'eventuale settore di specializzazione, l'attività professionale è stata esercitata per almeno cinque anni in modo effettivo e continuativo. In mancanza di tale requisito, la speciale competenza tecnica è riconosciuta quando ricorrono due circostanze: il possesso di adeguati titoli di specializzazione o approfondimento post-universitari, purché l'aspirante sia iscritto da almeno cinque anni nei rispettivi Ordini; il possesso di adeguato curriculum scientifico (comprendente a titolo esemplificativo: attività di docenza, attività di ricerca, iscrizione a società scientifiche, pubblicazioni su riviste scientifiche); con residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del Tribunale. Si precisa inoltre che: l'aspirante può essere iscritto, nell'ambito del medesimo albo, in più categorie o settori di specializzazione, quando soddisfa i requisiti previsti per ciascuno di essi; la speciale competenza tecnica, ai fini dell'iscrizione nella categoria e nel settore di specializzazione, è valutata dal Comitato. Per ulteriori dettagli Decreto Ministeriale 4 agosto 2023, n. 10.9

L'accesso è tramite Spid, Carta d'identità elettronica (CIE) e Carta nazionale dei servizi (Cns).

Link al portale:

<https://alboctuelenchi.giustizia.it/gestione-albi/home>

Le istituzioni

Faccia a faccia con il governatore De Luca

La sicurezza degli operatori sanitari con il progetto pilota messo in campo con l'azienda Cardarelli per l'impiego e la valorizzazione di Assistenti sanitari ed Educatori sanitari. Le assunzioni di personale dei 18 profili che servono per colmare le falle prodotte nelle piante organiche di Asl, ospedali e aziende universitarie, dopo 10 anni di Piano di rientro. E poi i reclutamenti di professionisti sanitari per garantire la sostenibilità dei Corsi di laurea ai fini della formazione, ricerca e assistenza nell'ambito dei corsi universitari attivi. E per finire i concorsi fermi da anni da velocizzare per assicurare la dirigenza delle professioni sanitarie nelle 4 aree disciplinari previste da norme e leggi sia nazionali che regionali.

Sono i punti su cui si è svolto nelle settimane scorse a Palazzo Santa Lucia, un ampio e fattivo confronto tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e Franco Ascolese, presidente dell'Ordine interprovinciale di Napoli delle 18 professioni sanitarie dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione (Tsrn - Pstrp).

“Un incontro cordiale, programmato da tempo e condotto a tutto campo sul governo della Salute partendo dalle necessità e urgenze di un Ordine come il nostro che conta circa 12 mila iscritti - avverte quest'ultimo - un confronto mirato sugli strumenti e le azioni da mettere a terra per garantire una maggiore qualità dell'assistenza nell'alveo della sanità pubblica campana soprattutto negli asset più prossimi alla popolazione anziana e fragile”.

L'AGENDA

Si è parlato di assistenza domiciliare, ambulatoriale, nei distretti, nelle strutture accreditate e in quelle che saranno Case e ospedali di Comunità, commenta Ascolese, nell'occasione accompagnato dal segretario dell'Ordine Ciro Signoriello: “Siamo consapevoli che la carenza di personale è uno dei nervi scoperti della Sanità regionale e che, come ricordato dal Governatore, è impensabile sottostare a tetti di spesa, limiti e paletti alle assunzioni (in Campania vige ancora il limite della dotazione del 2004 meno l'1,4%), dopo 10 anni di pareggio di bilancio mentre altre regioni del nord hanno il doppio del personale della Campania per mille abitanti”. Il presidente De Luca si è ripromesso di



Vertice a Palazzo Santa Lucia tra De Luca e Ascolese: sotto la lente la sicurezza, le carenze di personale e il nodo della dirigenza

valutare il reale fabbisogno occupazionale e di dare spazio alle nostre professioni con una serie di controlli e ricognizioni sulle dotazioni di personale sanitario attualmente impiegato dalle aziende sanitarie per dare eventualmente un'indicazione ai manager, al fine di riequilibrare le carenze. “Abbiamo segnalato al Governatore - conclude Ascolese - la necessità che i direttori generali accelerino su concorsi già in itinere per la dirigenza secondo le norme regionali e nazionali che prevedono, le quattro aree (Infermieristi-

ca-Ostetrica, Tecnico sanitaria, della Riabilitazione e della Prevenzione) come previste dal legislatore per garantire una più efficiente gestione delle attività di cura e del personale contro il modello della dirigenza unica per tutte le professioni che alcuni manager hanno sposato. Anche su questo il Governatore si è mostrato molto attento e disponibile ad approfondire la questione nelle singole aziende”.

“Siamo soddisfatti dell'incontro che ci ha permesso di mettere sul tappeto questioni cruciali nel preminente interesse dei cittadini e confidiamo nello snodo cruciale che vede nel superamento della fase di fuoriuscita dal Piano di rientro, il presupposto per garantire in Campania una migliore e adeguata offerta di cure di prossimità a cui peraltro punta tutto l'impianto degli investimenti previsti dal Pnrr”. •

Il governo della Salute

Winter School e convegno Cisl: «Presenti»

Professioni sanitarie, protagoniste e chiamate ai convegni dedicati al governo della Salute come la Winter School di Motore Sanità che si è appena conclusa a Napoli e il Convegno Cisl sulla Sanità che si è svolto negli stessi giorni.

Il presidente dell'Ordine Tsrp Pstrp Franco Ascolese è stato invitato a esporre in entrambi i convegni una relazione. «Ho portato la voce delle Commissioni d'Albo e dell'intero Ordine - avverte - per segnalare i nodi irrisolti soprattutto rispetto al modo del personale sanitario, del riparto del Fido sanitario nazionale, degli svantaggi strutturali che la nostra categoria e la Sanità campana scontano».

Il servizio sanitario campano tiene la rotta da almeno 10 anni viaggiando con un saldo di personale negativo, rispetto agli standard, che oscilla dalle 10 alle 13 mila unità in meno del dovuto. In totale di dipendenti sono circa 50 mila (esclusi gli accreditati) di cui 4 mila a tempo determinato (tutti da stabilizzare. Per garantire gli standard di cura dovrebbero essere almeno 60-63 mila. Mancano all'appello dunque da 10 a 13 mila unità nelle corsie campane di cui circa 2 mila medici e il resto tra infermieri (l'80%) dirigenza sanitaria, tecnici, personale della riabilitazione, Oss ecc). Con i vigenti tetti di spesa, fissati dal governo, la Regione ne può assumere non più di 2 mila sul 2023. È su questa leva che il presidente della Regione Vincenzo De Luca intende agire per tamponare la situazione. L'intenzione è convocare i direttori generali, verificare le graduatorie attive per le discipline equipollenti dell'emergenza e urgenza (cardiologi, chirurghi, specialisti in medicina interna, gastroenterologi ecc), scorrere le liste e procedere al-



l'assunzione di chi accetterà la nuova destinazione. Dopo questa prima scrematura (da cui si può attendere il reclutamento di alcune decine di unità) la seconda mossa sarebbe istituire un mega concorso regionale per l'area dell'emergenza e urgenza e nelle altre carenti a cui tutti potrebbero attingere. Nel piatto ci sono circa 300 milioni di euro rispetto al tetto per il personale. Saremmo tuttavia lontani dal ripopolare le corsie rimaneggiate dalla stagione dei tagli.

Regioni, sul terzo mandato lo strano asse Lega-Pd: pronto il blitz alla Camera i bandi di concorso vanno poi spesso deserti e devono riassorbire ogni anno anche la quota di personale che va in pensione (dai 3 mila ai 3500 camici bianchi) senza contare che il 50 per cento delle borse di specializzazione di area critica in Italia non sono assegnate. Se venissero meno i tetti di spesa ci vorrebbero dunque anni per recuperare il terreno perduto tanto che il governo, dopo aver aperto le porte alle assunzioni di specializzandi, pensa ora a sospendere per alcuni anni il numero chiuso a Medicina, come del resto auspicato da De Luca. Intanto in Campania la Asl Avellino, il Moscato, il San Pio di Benevento e l'ospedale San Sebastiano di Caserta hanno già redatto il piano triennale delle assunzioni calibrato sui nuovi atti aziendali.

Le altre 13 aziende sono in dirittura d'arrivo. Il problema sorge a valle: se una determinata azienda deve assumere, mettiamo mille unità, nei fatti potrà procedere solo per 300. A frenare c'è il paletto dei tetti di spesa. I fondi per il personale sono contingentati invalicabili: su 10,6 miliardi attribuiti alla Campania dal riparto del fondo sanitario nazionale (la più bassa dotazione del Paese in base al procapite della popolazione) la posta per il personale è di circa 3 miliardi. Un incremento di 50 milioni è stato strappato nel 2019 quando il decreto Calabria ha concesso una deroga del 10% per ogni triennio. In quell'anno fu stabilito che il costo del personale ancorato a quello 2004 meno il 4%, andava stretto alle regioni del Nord e dunque fu aggiornato alla dotazione

del 2019.

Per le regioni in piano di rientro come la Campania, che avevano tagliato drasticamente i costi nei precedenti 10 anni, si profilava una beffa. Un gioco dell'oca evitato in extremis proprio dalla Campania che alzò la voce strappando l'ok al precedente limite se più vantaggioso. Di recente si sono aggiunte le opportunità del Pnrr che per le esigenze non ospedaliere garantisce circa 300 milioni per assunzioni fuori dal tetto ma non c'è nessuna certezza che saranno utilizzati per popolare Case e ospedali di comunità e comunque insufficienti visto che le Asl lavorano in continua sottodotazione di personale e per il turn-over. Nel 2018 la sanità regionale aveva 44 mila dipendenti, nel 2023 ne conta 51 mila ma le assunzioni effettuate non sono 7 mila bensì 22 mila considerato il turn over annuo.

«Dopo anni di lotte finalmente arriva la decisione del presidente De Luca di avviare lo scorrimento delle graduatorie per tutte le professioni - commenta il presidente Ascolese - oltre a prevedere un concorso unico per coprire tutti i fabbisogni sia di primo intervento che di degenza per coprire i vuoti di organico. Ciò ci trova naturalmente d'accordo». «Va aperto immediatamente un tavolo di confronto con le organizzazioni di categoria per individuare i profili necessari e le procedure da seguire per coprire i vuoti di tutti i settori. Tetti di spesa permettendo visto che non si può andare oltre le 2 mila assunzioni come detto su cui però il ministero pare stia lavorando per apporre delle deroghe».

Intanto a mettere in fila i numeri rispetto allo standard nazionale di 3,7 posti letto per 1.000 abitanti, rispetto al Nord, la Campania viaggia con 2,96 e così tutto il sud. In termini di personale (sanità pubblica e accreditata) al 31 dicembre del 2020 (dati ragioneria dello Stato) l'Emilia ha 18,34 addetti per 1.000 abitanti, la Campania 10,91. E all'orizzonte si profila l'autonomia differenziata. «Il gap diventerebbe incalcolabile con le regioni del Nord», dicono all'unisono i manager di Asl e ospedali.

Ordine
dei Tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Napoli - Avellino - Benevento - Caserta

GALETUDO
FONDAZIONE CENTRO STUDI

Proposte e progetti
per farli restare al Sud

Franco Ascolese
Presidente dell'Ordine TSRM e PSTRP
di Napoli - Avellino - Benevento - Caserta

CISL FP
NAPOLI Hotel Ramada - 14 Marzo 2024

Assistenti sanitari

Professionisti cercansi: Fabbisogno sottostimato



Roma, 23 marzo 2024

Congresso della Commissione di albo nazionale degli Assistenti sanitari



Sì è concluso nei giorni scorsi a Roma il 2° Congresso della Commissione di albo nazionale degli Assistenti sanitari. "Dalle radici al futuro: pensieri e azioni per la prevenzione del domani" il titolo scelto per le Assise. Il congresso romano ha affrontato temi cruciali per la Sanità tra cui spiccano la rivoluzione digitale nella promozione della salute, il ruolo pionieristico degli Assistenti sanitari nella prevenzione digitale e l'importanza delle vaccinazioni oltre alla promozione di stili di vita salutari come approccio proattivo al valore della protezione della salute.

L'evento è stato concepito «per tracciare la strada verso una sanità moderna e inclusiva – ha illustrato la Presidente della Commissione albo nazionale Maria Cavallo -. Gli Assistenti sanitari – che in virtù della legge 3 del 2018 – afferiscono agli Ordini dei Tecnici sanitari di Radiologia Medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione TSRM e PSTRP, portano con sé non solo un'esperienza consolidata, ma anche una

*Concluso a Roma
il 2° congresso nazionale
La presidente della Cda
Letizia Esposito: Fabbisogno
professionale sottostimato.
Nel settore pubblico
andrebbero assunti centinaia
di Assistenti sanitari*

volontà tangibile di adattarsi e innovare di fronte alle mutevoli esigenze della società». Teresa Calandra, Presidente della FNO TSRM e PSTRP, ha posto l'accento sulla necessità di una concreta presa in carico totale della persona, facendo sintesi tra tutti gli ambiti di intervento, siano essi sociali, che sanitari, promuovendo l'evoluzione delle professioni sanitarie, per allineare i

Il canale Wapp

Tutte le news in tempo reale

Siamo lieti di annunciare il lancio del nostro nuovo canale Whatsapp dedicato a tutti i nostri iscritti. Iscrivendoti riceverai:

- Aggiornamenti in tempo reale sulle attività dell'Ordine;
- sulle news;
- su progetti, iniziative, eventi e convegni Ecm;- sulla vita ordinistica;
- approfondimenti su singole tematiche di interesse per tutti gli iscritti e per i colleghi dei vari Albi;
- i link alle news pubblicati sul nostro portale e sulle pagine social dedicate.

Non perdere questa opportunità di rimanere sempre informato sulle attività dell'Ordine e le Commissioni d'Albo casa comune delle 18 professioni sanitarie. Hai due modi per iscriverti al canale dell'Ordine:

- seguendo direttamente questo link e cliccando in alto a destra della pagina che si aprirà: <https://whatsapp.com/channel/0029VaJsPITBvvsf9gVc1a3t>
- Seguendo il codice QR che trovi direttamente nell'immagine!



bisogni di salute e le competenze dei professionisti del settore. "In Italia oggi, vi sono circa 4mila Assistenti sanitari – ha ricordato Letizia Esposito che guida l'albo degli Assistenti sanitari dell'Ordine interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta - tuttavia per garantire un sistema efficiente, ne servirebbero almeno 13mila, più del triplo. La soglia minima invece 8 assistenti per 100 mila abitanti e il gold standard di 16 per 100 mila. Una rappresentanza professionale che andrebbe sicuramente implementata".

Come Ordine siamo impegnati a valorizzare anche questa professione – conclude Franco Ascolese, presidente dell'Ordine interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta – e per gli assistenti abbiamo proposto un progetto pilota per un più significativo impiego di questa e di altre figure professionali nella formazione, sostegno e accoglienza dei pazienti nelle prime linee degli ospedali". •

La formazione e l'assistenza

Aou Federico II: c'è posto per 70 unità

Azienda ospedaliera Universitaria Federico II: c'è posto per le professioni sanitarie, passi avanti nella sostenibilità dei corsi di laurea.

Il manager **Giuseppe Longo** incontra il presidente dell'Ordine delle 18 professioni sanitarie Franco Ascolese.

In vista del rinnovo della stipula del protocollo d'intesa per le attività assistenziali - scaduto nel 2018 e ormai imminente e che apre alle attività dell'emergenza e urgenza - si consolida il piano delle assunzioni necessarie per garantire la sostenibilità e i corsi di laurea e il potenziamento delle attività assistenziali.

LE ASSUNZIONI

"Riguardo al personale delle 18 professioni sanitarie afferenti al nostro Ordine dei tecnici sanitari di Radiologia medica e della professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione Tsmr Pstrp - avverte Franco Ascolese, presidente interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta - si porta a compimento una storia che è iniziata oltre due anni fa e si è snodata con ripetuti e proficui incontri con i manager che si sono susseguiti alla guida l'azienda e gli organi della Scuola di medicina. Nell'ultimo anno abbiamo incontrato più volte il manager Giuseppe Longo e con lui siamo riusciti a con-



durare in porto sia il piano delle 40 assunzioni sia programmate negli anni scorsi sia quelle dell'ulteriore allargamento dei reclutamenti necessari, anticipando gli obiettivi che saranno fissati dal nuovo protocollo d'intesa con la Regione. Così arriviamo in totale a circa 70 unità di personale delle nostre professioni da immettere nei ruoli tramite concorsi, scorrimenti di graduatorie già attive in altre Asl e ospedali e tramite avvisi pubblici".

In totale dunque, sono stati finora, reclutati con contratti a tempo indeterminato 34 unità di personale: 15 tecnici sanitari di laboratorio biomedico, 3 tecnici di radiologia medica, 5 dietisti, 1 fisioterapista (quando ancora questa figura afferiva all'Ordine unico), 2 audioprotesisti, 2 tecnici della prevenzione nei luoghi di lavoro. E ancora 2 tecnici di neurofisiopatologia, 1 tecnico ortopedico e 2 terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. In base al nuovo assetto dell'azienda, che scaturirà dal nuovo protocollo ormai in dirittura d'arrivo, si procederà all'assunzione di altre 38 unità di personale afferenti alle 18 professioni sanitarie. Le

ulteriori assunzioni riguardano 2 Tslb, 7 Tsmr, ben 8 Igienisti dentali che vanno a rinforzo dell'unica unità di Odontoiatria pubblica esistente in Campania (oltre quella per disabili del Cardarelli), 9 fisioterapisti. E poi 3 logopedisti, 3 ortottisti, 4 tecnici audiometristi, 2 audioprotesisti, 1 tecnico della prevenzione, 2 tecnici di neurofisiopatologia, 2 tecnici ortopedici, 1 perfusionista per oltre 70 assunzioni in totale. In questo caso di potrà attingere a graduatorie attive, a concorsi a tempo indeterminato già in pista ovvero ad avvisi pubblici.

L'INCONTRO

"Nell'ultimo incontro avvenuto nei giorni scorsi - conclude Ascolese - il manager dell'azienda ospedaliera universitaria della Federico II dà corso e attuazione a quanto programmato al fine di ridurre le storiche carenze incancrenitesi nel blocco del turnover limitato per anni al 25% della dotazione. Anche sul fronte del completamento dell'offerta formativa con l'attivazione di nuovi corsi di laurea, abbiamo conseguito concreti risultati ad esempio con il via libera quest'anno al corso di laurea per Terapisti occupazionali. Un lavoro che oggi si avvale della spinta del professore Giovanni Esposito che ha assunto le redini della Scuola di Medicina della Federico II. Altrettanto non possiamo dire per l'azienda ospedaliera Vanvitelli dove, per vari motivi, soprattutto legati alla programmazione, è attualmente tutto fermo ma confidiamo che si possa sbloccare almeno una quota delle assunzioni programmate anche in questa azienda ospedaliera universitaria che sarà regolata anch'essa da un nuovo protocollo d'intesa con la Regione da siglare per le attività assistenziali".



Dietisti

A Napoli professionisti a convegno da tutta Italia

Dietisti a Napoli da tutta Italia per il primo Congresso nazionale dei Dietisti che si è concluso nei giorni scorsi nel complesso monumentale di Santa Chiara.

Grande successo al primo Congresso nazionale dei Dietisti che si è concluso nei giorni scorsi a Napoli alla presenza della presidente della Federazione nazionale degli Ordini Tsrp Pstrp Teresa Calandra, del vertice della Commissione d'Albo nazionale Marco Tonelli, del presidente dell'Ordine interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta Franco Ascolese e della presidente della Commissione d'Albo in seno a quest'ultimo Manuele Maione.

Il congresso si è svolto nella suggestiva cornice del complesso monumentale di Santa Chiara portando all'attenzione nazionale valori, competenze e pratica professionale, orizzonti e scenari futuri della professione del Dietista.

Un congresso organizzato in sinergia tra la Commissione d'Albo nazionale Dietisti e l'Associazione tecnico scientifica dei Dietisti (Asand) rappresentata dalla presidente Ersilia Troiano. "Una kermesse durata tre giorni intensi svolti tra plenarie, laboratori, approfondimenti tematici a cui hanno partecipato oltre 200 congressisti - sottolinea Ascolese - dando il segno di una partecipazione che ha visto i colleghi dietisti essere parte attiva in tutte le sessioni". "Un convegno - aggiunge la vicepresidente Gouseppina Della Corte - da cui arriva un segnale importante che congiunge le due anime istituzionale e scientifica della professione".

"Sono state per me e per i membri della Cda



dei giorni intensi e ricchi di emozioni e di arricchimento professionale - aggiunge la presidente Maione - con grande orgoglio e soddisfazione possiamo dire che è stato un successo atteso ma condotto all'insegna della partecipazione su temi cruciali della professione come la Deontologia, l'appropriatezza delle cure, l'abusivismo qualificato, la libera professione, la formazione, lo sviluppo delle competenze, la difesa delle prerogative della pratica professionale che costituiranno lo scenario di riferimento anche per la battaglia relativa ad una piena presenza dei colleghi come di tutte le altre 17 professioni sanitarie nel processo di potenziamento e riforma dell'assistenza territoriale".

Uno scenario altamente qualificato che si è mosso con la partecipazione di ospiti internazionali e docenti esperti che hanno arricchito le giornate congressuali. "Si è passati - conclude Maione - dalla parte istituzionale del dovere "sapere" alla parte formativa del dover "saper fare" e non sono mancati i momenti di convivialità e di emozioni finali per la condivisione di uno spazio e di un tempo comune che ha allineato professionisti provenienti da tutte le regioni italiane e anche da altri paesi europei.

Siamo fieri di appartenere a una comunità coesa, e questa professione che merita il giusto riconoscimento, a questo ordine casa comune delle 18 professioni sanitarie".

Concetti sottolineati anche dalla presidente della Federazione nazionale Teresa Calandra che ha ricordato come i Dietisti siano «fondamentali per affrontare le sfide future legate alla salute e alla nutrizione». •



Audioprotesisti

Come il Matrix test influisce nell'iter protesico Corso Ecm - 5 Crediti

COMMISSIONE DI ALBO TECNICI AUDIOPROTESISTI DI NA - AV - BN - CE

Come il Matrix Test influisce nell'iter protesico

Hotel Radisson - Nola
4 Maggio 2024 - 5 ECM

Razionale	Programma
L'obiettivo dell'evento formativo è di fornire una panoramica sulla valutazione della comprensione verbale del paziente in condizioni di rumore al fine di ottimizzare il fitting audioprotesico. Il corso consentirà di sviluppare le competenze e le conoscenze idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia e appropriatezza. Lo scopo finale è quello di trasferire nella pratica quotidiana l'applicazione dei principi e delle procedure basate sulle evidenze scientifiche.	08.15 Saluti istituzionali <ul style="list-style-type: none"> Componenti Commissioni di albo Tecnici audioprotesisti Presidente dell'Ordine Tsrp e Pstrp di NA-AV-BN-CE - F. Ascolese 09.00 Prima sessione <ul style="list-style-type: none"> Matrix Test, aspetti clinici riabilitativi come influisce il Matrix Test nella prescrizione acustica e nel percorso riabilitativo - Prof. G. Auletta Coffee Break
Responsabili Scientifici <ul style="list-style-type: none"> Dott. Gennaro Anastaso - Presidente Commissione di albo Tecnici Audioprotesisti NA-AV-BN-CE Dott. Umberto Chiumento - Componente Commissione di albo Tecnici Audioprotesisti NA-AV-BN-CE Dott. Prospero Alberto Marino - Componente Commissione di albo Tecnici Audioprotesisti NA-AV-BN-CE 	11.15 Seconda sessione <ul style="list-style-type: none"> Aspetti Tecnici del Matrix test - Dott. A. Granata Test per la determinazione della Loudness - Dott. B. Iello 12.15 Terza sessione <ul style="list-style-type: none"> Test per l'identificazione delle Cochlear Death Zone - Tim Test - Dott. A. Granata 14.45 Chiusura lavori <ul style="list-style-type: none"> Lunch conclusivo

Contact Us ☎ 081-7433342 🌐 <https://www.ordineinavbnce.it/>

E' in programma a Nola, all'Hotel Radisson, il 4 maggio un evento formativo Ecm (accreditato con 5 crediti) per i tecnici Audioprotesisti. Il tema prescelto è "Come il Matrix Test influisce nell'iter protesico".

"L'obiettivo dell'evento formativo - spiega Gennaro Anastaso, presidente della Cda presso l'Ordine interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta - di fornire una panoramica sulla valutazione della comprensione verbale del paziente in condizioni di rumore al fine di ottimizzare il fitting audioprotesico".

Il corso dunque mira a sviluppare le competenze e le conoscenze idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia e appropriatezza dell'intervento professionale dei tecnici audioprotesisti per trasferire nella pratica quotidiana l'applicazione dei principi e delle procedure basate sulle evidenze scientifiche con importanti risvolti anche nell'ambito della ricerca clinica specialistica.

Link di iscrizione:
<https://forms.gle/bwy2TY3tAURLBbC57>

Logopedisti, il congresso di Roma



Logopedisti: concluso a Roma il Primo congresso nazionale. Due giorni di lavori congressuali che hanno visto la partecipazione di più di 500 professionisti da tutta Italia.

IL LOGOPEDISTA PER UNA SANITA' DI VALORE. INCONTRIAMOCI PER CONOSCERE, AGIRE, CAMBIARE: questo il titolo del convegno che si è svolto a Roma il 15 e il 16 marzo scorso presso l'Auditorium Antonianum. Assise in cui si è discusso dei temi emergenti per conoscere nuove realtà assistenziali legate al ridisegno della nuova Sanità dentro una nuova organizzazione. Tracciata anche l'evoluzione della professione su diversi piani: normativo, deontologico e della formazione universitaria per rispondere ai nuovi emergenti bisogni di salute. "Abbiamo fatto un lungo viaggio per arrivare al nostro primo appuntamento. Dalla costituzione abbiamo affrontato numerose sfide, a volte complesse, ma lo scopo era quello di tracciare una nuova rotta aprendo nuove prospettive in un contesto istituzionale come quello ordinistico, che sapesse affrontare l'evoluzione della professione del Logopedista sui piani normativo, deontologico e della formazione, per rispondere ai nuovi emergenti bisogni di salute" ha detto la presidente d'albo nazionale Tiziana Rossetto. "Due giornate di lavori intense per i colleghi e le colleghe che hanno approfondito con passione e competenza temi centrali nelle attività assistenziali e riabilitative erogate a migliaia di pazienti fragili in tutta Italia, toccando anche temi sensibili del governo della Salute nelle Regioni" sottolinea la presidente della Cda afferente all'Ordine interprovinciale di Napoli Tiziana Sivo. "Queste Assise sono state importanti per scoprire le peculiarità e criticità del territorio italiano - commenta la Consigliera Sara Panizzolo - tutta la Cda è stata coinvolta con una presenza molto partecipativa al congresso" in cui - conclude Sivo - "abbiamo delineato nuovi contributi destinati a ridisegnare la nuova Sanità del nostro territorio e del nostro Paese". •

In Pillole

Camici bianchi in servizio fino a 70 anni ma non tutti



La Legge di Bilancio 2024 (n. 213 del 30 dicembre del 2023) consente, in deroga ai limiti di legge, ai soli Dirigenti medici e sanitari ed infermieri di rimanere in servizio fino al raggiungimento dei settanta anni d'età anche oltre il limite del quarantesimo anno di servizio effettivo.

In merito alla esclusione di tale possibilità anche per le altre figure professionali afferenti al comparto Sanità (circostanza ritenuta iniqua e ingiusta oltre che lesiva del principio di uguaglianza formale e sostanziale costituzionalmente orientati) il presidente dell'Ordine, Franco Ascolese, ha scritto una nota alla Federazione nazionale al fine di favorire e promuovere, nelle sedi istituzionali competenti.

Bollettino Ordine professionale interprovinciale dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della Riabilitazione e della prevenzione di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta

Anno 6 - n. 1

Febbraio - Marzo 2024

Direttore

Franco Ascolese

Coordinamento redazionale

Davide Morra

Comitato di redazione

Assistenti Sanitari:

Letizia Esposito

Dietisti:

Manuele Maione

Educatori Professionali:

Marilina Ambrosino

Igienisti Dentali:

Fabio Rutigliani

Logopedisti:

Sara Panizzolo

Ortottisti ass. Di Oftalmologia:

Maria G. Tessitore

Podologi:

Dario Barone

Tecnici Audiometristi:

Antonio Giannone

Tecnici Audioprotesisti:

Gennario Anastasio

Tecnici della Riab. Psichiatrica:

Erminia Della Corte

Tecnici di Neurofisiopatologia:

Floriana Vitale

Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari:

Antonio Nuzzo

Tecnici Ortopedici:

Roberto Genovese Caserta

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro:

Cosimo De Marco

Tecnici Sanitari di Laboratorio biomedico:

Clemente Santonastaso

Terapisti della Neuro e Psicomotricità

Dell' Età Evolutiva:

Francesco Cerroni

Terapisti occupazionali:

Michele Cuzzo

Tecnici sanitari di Rad. Medica:

Antonella Paccone

Stampa

Solo on-line

Amministrazione

Isola A 2 Centro Direzionale di Napoli

Tel. 081/7433342

Fax: 081/19655620

ordinetsrm-pstrp-naavbnce.it

ordinetsrmprpnaavbncepec.it

redazioneordine@gmail.com

www.tsrncampania.it

Perfusionisti

Lo strano caso delle emodinamiche senza tecnici

IL PROFESSIONISTA DIMENTICATO

Il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (TFCPC) è la figura professionale, istituita con Decreto del Ministero della Sanità 316/1998, deputata alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature per la circolazione extracorporea e alle tecniche di emodinamica. Dal 1998 ad oggi, la professione del TFCPC si è affermata soprattutto nelle tecniche di circolazione extracorporea utilizzate in cardiocirurgia e, solo nell'ultima decade, purtroppo maggiormente nel Nord Italia, nella cardiologia ambulatoriale (Eco-cardiografia cardiaca e vascolare, ECG, prove da sforzo) ed in elettrofisiologia ed elettrostimolazione.

Come si evince ad oggi, nonostante le competenze acquisite durante il percorso universitario e il profilo professionale, i professionisti non trovano occupazione nei laboratori di emodinamica (cath lab). Eppure quotidianamente in questi luoghi ad alta tecnologia vengono svolte attività di competenza del professionista TFCPC come il monitoraggio delle funzioni vitali durante le procedure, le misurazioni pres-

sorie intracavitarie, la valutazione delle stenosi coronariche con tecnica FFR e le analisi intraluminari sulle caratteristiche della placca coronarica (IVUS e OCT). Chi svolge queste attività? Paradossalmente il TFCPC trova largo impiego in emodinamica solo se dipendente di aziende biomedicali, con il ruolo di product specialist al fine di aiutare il medico e l'equipe nell'impianto di dispositivi biomedicali (stent, TAVI, Mitraclip). Com'è possibile che le aziende biomedicali abbiano apprezzato la competenza del TFCPC mentre le aziende sanitarie continuano abusivamente a non impiegarli? Nelle province di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta la situazione occupazionale è drammatica. In questo territorio sono localizzati molti laboratori di emodinamica come è possibile notare in tabella. Tuttavia, secondo gli ultimi dati, i TFCPC risultano presenti nei laboratori di emodinamica solo presso l'AOU Policlinico - Federico II, sede del corso di laurea in tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e



Antonio Nuzzo

perfusione cardiovascolare e presso il presidio ospedaliero S. Giuseppe Moscati di Aversa.

Chi gestisce dunque le procedure di competenza del TFCPC nelle altre strutture? Nel caso in cui il paziente necessiti di supporto emodinamico avanzato (IABP, Impella, Pulsecath) con quale professionista si rapporterà il medico cardiologo durante l'impianto? Purtroppo a queste domande non è possibile dare una risposta se non dai diretti interessati tuttavia è il momento di richiedere a gran voce la presenza del TFCPC nei laboratori di emodinamica in Campania per migliorare la qualità dell'assistenza e garantire miglior outcome anche in quei pazienti che giungono in condizioni critiche o in arresto cardiocircolatorio.

Antonio Nuzzo presidente della Cda Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare

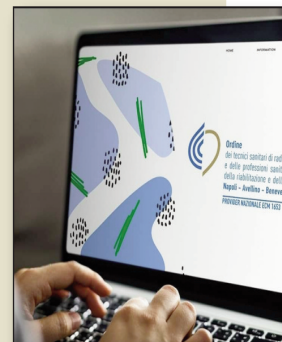
NAPOLI	
ASL NA 1	AZIENDE OSPEDALIERE
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO - Napoli	AOU POLICLINICO FEDERICO II
P.O. OSPEDALE DEL MARE - Napoli	AO DEI COLLI - P.O. MONALDI
ASL NA 2 NORD	AORN CARDARELLI
P.O. SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Pozzuoli	AZIENDE PRIVATE
ASL NA 3 SUD	STRUTTURA OSPEDALIERA MEDITERRANEA
P.O. S. Maria della Pietà - Nola	CASA DI CURA VILLA DEI FIORI -Acerra
P.O. S. Anna e SS. Madonna della Neve - Boscotrecase	CASA DI SALUTE SANTA LUCIA - San Giuseppe Vesuviano
AVELLINO	
AZIENDE OSPEDALIERE	AZIENDE PRIVATE
AORN S. GIUSEPPE MOSCATI	CASA DI CURA MONTEVERGINE - Mercogliano
BENEVENTO	
AZIENDE OSPEDALIERE	AZIENDE PRIVATE
AORN S. PIO	OSPEDALE S.C.D.G. - FATEBENEFRADELLI
CASERTA	
AZIENDE OSPEDALIERE	AZIENDE PRIVATE
AORN S. ANNA E S. SEBASTIANO	CASA DI CURA SAN MICHELE - Maddaloni
ASL CE	PINETA GRANDE HOSPITAL - Castel Volturno
P.O. SAN GIUSEPPE MOSCATI - Aversa	

Formazione, Ecm

I crediti per gli Elenchi speciali

I crediti formativi - conseguiti dai professionisti sanitari scritti negli Elenchi speciali e ad esaurimento e in quello dei Massofisioterapisti (all'articolo 5 del DM del 9 agosto 2019) - acquisiti a decorrere dal 1 gennaio del 2023 al 31 dicembre dello

stesso anno che non siano stati trasmessi dai provider e che pertanto non figurino sui profili on-line dei colleghi, possono essere caricati direttamente nel proprio profilo on-line previa acquisizione degli attestati scaricati dalle piattaforme dove sono stati conseguiti. Questi ultimi vanno poi caricati nel sito Cogeaps in cui si accede con il proprio SPID, nella sezione apposita (crediti mancanti). Qui sarà dunque possibile aggiungere i dati e l'attestazione richiesta ai fini della certificazione dei crediti stessi. Info formazione.ecm@ordinenaavbnce.it



Tecnici sanitari di laboratorio biomedico

A Roma il II Congresso nazionale

Dall'Ordine di Napoli un bando per 30 iscrizioni gratuite
Le domande possono essere inoltrate entro il 13 aprile

Il ruolo e lo spazio strategico dei Tslb, scommettere su noi stessi e sul futuro delle professioni sanitarie: sono questi i temi al centro del II° Congresso nazionale dei Tecnici sanitari di Laboratorio biomedico in programma l'8 e 9 maggio prossimi a Roma presso



Roma Eventi, in Piazza di Spagna. L'evento, organizzato dalla Commissione d'albo nazionale, rappresenta un appuntamento di grande rilevanza per la categoria e riunisce professionisti da tutta Italia per un confronto scientifico e un aggiornamento puntuale e dettagliato sulle ultime novità del settore e si articolerà come detto in due giorni di intense attività, con un programma ricco e diversificato articolato tra sessioni plenarie e relatori di fama nazionale e internazionale che affronteranno temi di interesse generale per la professione, come l'innovazione tecnologica in laboratorio, la gestione del rischio clinico, la bioetica e la responsabilità professionale. Per l'occasione Franco Ascolese, presidente dell'Ordine interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta dei Tsrp Pstrp e Gennaro Capasso, presidente della Cda dei Tslb presso lo stesso Ordine hanno indetto un bando per 30 iscrizioni gratuite per partecipare all'evento.

Il termine ultimo per inoltrare la domanda di richiesta dovrà essere inviata entro e non oltre le ore 12:00 del 13 aprile 2024 all'indirizzo mail istituzionale: albotecnicalaboratorio@ordinenaavbnce.it

La valutazione sarà effettuata entro il 15 aprile e sarà stilata la graduatoria in base all'ordine

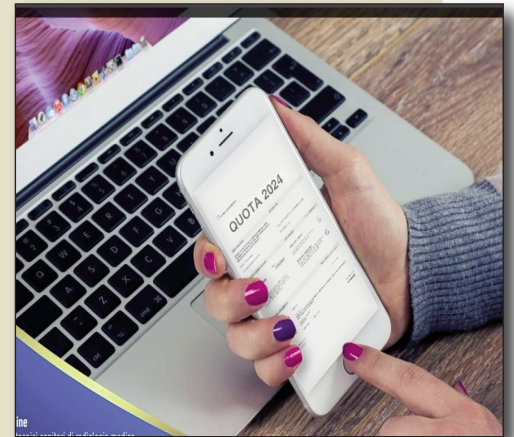
cronologico delle domande pervenute. Possono fare richiesta di iscrizione gratuita tutti i professionisti Tslb regolarmente iscritti all'albo interprovinciale, che non abbiano riportato sanzioni disciplinari e non facciano parte del Consiglio direttivo dell'Ordine o siano componenti della Commissione di albo e che non fruiscono contemporaneamente di altre forme di sponsorizzazione per l'iscrizione da parte di Aziende sanitarie, Ditte ecc. Simposi e workshop del congresso saranno centrati su argomenti specifici e di approfondimento dedicati alle diverse aree di competenza dei Tecnici sanitari di Laboratorio biomedico, dalla microbiologia alla genetica, dall'immunologia alla patologia clinica. Ci sarà inoltre spazio per tavole rotonde e spazi di confronto per discutere le sfide e le opportunità della professione, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, delle aziende e delle associazioni di categoria. Un'occasione imperdibile per la formazione e l'aggiornamento, acquisire crediti formativi Ecm (in fase di accreditamento) con un evento Fad collegato al Congresso di circa 50 crediti oltre che approfondire le proprie conoscenze sulle ultime novità scientifiche e tecnologiche, incontrare colleghi da tutta Italia e stringere nuovi contatti, confrontarsi su esperienze e best practices e infine espandere il proprio network professionale.

Le iscrizioni ordinarie possono essere fatte accedendo al sito <https://www.deaschool.it/ii-congresso-nazionale-tslb/>.

“Il fascino dell'altro consiste nell'attivare le altre possibilità, permettendoci di cambiare – sottolinea il presidente nazionale della Cda Saverio Stanziale – affinché le nostre idee possano diventare un contributo imprescindibile per la cura del paziente”.

Vita ordinistica

Quote associative c'è tempo fino al 31 marzo



C'è tempo fino al 31 marzo per pagare le quote associative per gli iscritti all'Ordine Tsrp-Pstrp interprovinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta. L'importo anche quest'anno è rimasto invariato e senza alcun aumento e dunque ammonta per il 2024 (come per il 2023) a 120 euro (oltre 1,40 per l'attività di riscossione). Se il pagamento avviene oltre la data di scadenza del 31 marzo 2024 il codice IUV inviato a ciascuno degli iscritti non sarà più utilizzabile ed un eventuale sollecito, con nuova data di scadenza, comporterà un aggravio.

Il pagamento può essere effettuato:

- 1) tramite il bollettino di pagamento PagoPA ricevuto da Italscossioni. Ricordiamo, inoltre che è a disposizione il Front Office di Italscossioni appositamente predisposto, attivo nei giorni feriali dalle ore 9:30 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 16:30 ai recapiti telefonici 0645479430 – 0645479431 o tramite posta elettronica all'indirizzo mail info@italiscossioni.it;
- 2) presso le ricevitorie Lottomatica utilizzando il Codice QR;
- 3) presso le ricevitorie SISAL utilizzando il Codice QR o, nel caso la stessa ricevitoria non sia ancora provvista degli appositi lettori, richiedendo alla stessa la digitazione manuale dei seguenti dati: Codice Fiscale Ente: 94199060636, Codice Avviso: Codice Avviso e Importo: 121,40;
- 4) tramite l'app "IO";
- 5) rivolgendosi agli sportelli o tramite l'Home Banking della propria Banca (non è ancora disponibile il canale postale);
- 6) accedendo al sito <https://italiscossioni.it> sezione Paga Tramite PagoPA.

Tecnici Ortopedici

Prevenzione e cura del piede diabetico

Si è svolto nelle settimane scorse presso l'azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli (Aula Mediterraneo Pad. H, Centro di Biotecnologie Pad. X), il Corso residenziale teorico-pratico dedicato alla prevenzione e cura del Piede diabetico.

La direzione scientifica è stata affidata a **Gennaro Saldamacchia**, specialista diabetologo e responsabile dell'unità operativa semplice per il Piede diabetico del Policlinico Federico II in collaborazione con la specialista diabetologica del Cardarelli, **Francesca Fico** ed altri componenti del comitato scientifico, tra cui diverse figure professionali afferenti all'equipe multidisciplinare del piede diabetico.

L'evento nella sessione pratica pomeridiana ha ospitato un momento di incontro e di partecipazione sinergica tra le diverse figure professionali e la fattiva partecipazione di **Marco Genovese Caserta** su mandato della Commissione d'albo presieduta da Roberto Genovese Caserta.

"Il Tecnico ortopedico - avverte quest'ultimo - è un professionista sanitario che ricopre un ruolo di primaria importanza all'interno del percorso terapeutico per la valutazione, progettazione e realizzazione di ortesi e calzature su misura e predisposte nonche tutori essenziali nel percorso di cura e riabilitazione del paziente affetto da piede diabetico".

Il team nella prevenzione e cura del piede diabetico, la valutazione diagnostica vascolare, abi e ossimetria, la medicazione dell'ulcera e la piccola chirurgia ambulatoriale, valutazione di ortesi plantari, calzature e tutori i principali temi affrontati nel corso.

Vale la pena ricordare chi è il tecnico ortopedico: figura professionale istituita con D.M. 665/94 già "Meccanico ortopedico" ed "ernista" ai tempi delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie dal 1928, è la figura che storicamente lavora con pazienti fragili affetti da diverse tipologie di disabilità e patologie croniche.

Ha l'obbligo di redigere, in collaborazione con medici specialisti di riferimento in fase di presa in carico e di prescrizione (Ortopedico, Chirurgo vascolare, Fisiatra, Neurochirurgo, Geriatra Diabetologo, Foniatra), della scheda progetto di dispositivi medici orto protesici per l'apparato locomotore attraverso la sua specifica conoscenza delle codifiche Iso del Nomenclatore Lea Dpcm 12/01/2017, per la specifica conoscenza dei materiali, delle tecniche di costruzione, di



Roberto G. Caserta

applicazione e di verifiche di congruenza e collaudo per l'immissione in servizio dei suddetti dispositivi medici orto protesici in quanto figura cardine (Prcc) per l'applicazione dei protocolli EU Mdr 745/2017.

Unico professionista abilitato per svolgere tale ruolo si avvale per la valutazione, progettazione, costruzione di ortesi plantari su misura e predisposti (cad cam o stampante 3D) di pedana a sensori multipli di baropodometria in fase statica, dinamica e stabilometrica.

Inoltre il tecnico ortopedico oltre che rivolgersi direttamente al paziente si rivela di fondamentale importanza quale fornitore di strumenti di facilitazione per i familiari e gli assistenti di tali pazienti che rappresentano i cosiddetti "Care Giver".

"Pertanto, l'inserimento di questa figura professionale all'interno dei servizi sanitari territoriali e delle strutture pubbliche quali Asl, Ospedali Uar, Uvr, Pdta e nel contesto delle Adi, porterebbe un'iniezione di ulteriori e consolidate competenze specifiche, colmando un vuoto di fatto ad oggi presente in tali contesti" ribadiscono all'unisono il presidente dell'Ordine Ascolese e Roberto Genovese Caserta.

Una figura quindi, quella del Tecnico ortopedico, in possesso di un prezioso Know how di conoscenze tecnico scientifiche, competenze tecnologiche ed abilità professionali per la progettazione di soluzioni per la gestione ed il miglioramento di condizioni patologiche che se trascurate, possono evolvere negativamente, necessitando poi del ricorso a percorsi di cura ed assistenza più complessi, con maggiore impegno di risorse umane ed economiche da parte della sanità pubblica.

Azienda dei Colli

Adottato l'atto aziendale Istituito il servizio integrato delle professioni sanitarie



Azienda ospedaliera dei Colli: adottato l'Atto aziendale: istituita l'UOC-Servizio integrato delle professioni sanitarie (Sips).

Ascolese: "Ora i reclutamenti per tutte le figure. Azienda dei Colli: con la delibera n. 115 del 13 febbraio scorso il manager Anna Iervolino ha adottato l'Atto aziendale, prevedendo l'istituzione dell'UOC-Servizio integrato delle professioni sanitarie (Sips), al quale afferiscono dirigenti delle Aree professionali Infermieristica ed Ostetrica, della Riabilitazione e Tecnico-sanitaria. Attualmente risulta in servizio unicamente un dirigente delle Professioni sanitarie afferente all'Area della riabilitazione, reclutato mediante concorso pubblico ma nel 2022, l'allora Direttore generale bandì un ulteriore Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente delle Professioni sanitarie, nell'Area infermieristica e un Dirigente delle Professioni sanitarie nell'Area tecnica.

"Contestualmente all'adozione dell'atto aziendale è stato emanato anche un avviso di mobilità volontaria per il reclutamento del dirigente di Area infermieristica - avverte il presidente Ascolese. Abbiamo pertanto inviato una nota al manager dell'azienda invitando a valutare un analogo reclutamento anche per la necessaria figura del dirigente dell'Area Tecnico-sanitaria che ancora manca all'appello per il raggiungimento dei risultati qualitativi e quantitativi concordati con la Direzione aziendale attraverso la programmazione, la direzione ed il coordinamento delle risorse umane assegnate - con quelle sottese con la corretta gestione delle risorse dell'area tecnica, che in mancanza di indicazione del corrispondente avviso di mobilità, verrebbero ingiustamente penalizzate". •

Rassegna stampa Dicono di noi...



Nomine

Equo compenso Di Salvatore nel Comitato centrale



Professioni sanitarie: Di Salvatore nell'Osservatorio "Equo compenso".

Tutte le novità scaturite dalla legge 49 del 2023.

I Comitato centrale della Fno-Tsrn e Pstrp ha designato **Vincenzo Di Salvatore**, professionista podologo napoletano, quale rappresentante della Federazione nazionale in seno al neocostituito Osservatorio nazionale sull'equo compenso presso il Ministero della Giustizia. "Si tratta di un riconoscimento importante che si inserisce nel solco del mio impegno a favore delle diverse categorie che compongono l'universo delle professioni sanitarie della nostra Federazione, un riconoscimento che dà valore anche a tutti i colleghi del territorio campano". "Siamo chiamati sempre di più a svolgere un ruolo centrale per il miglioramento qualitativo della salute dei cittadini ma ciò può passare solo attraverso la giusta valutazione, anche economica, dell'impegno professionale degli specialisti". "Sulla scorta della legge 21 aprile 2023, n. 49 relativa alle disposizioni in materia di equo compenso il Comitato centrale, le Commissioni di albo nazionali e i consulenti della Federazione nazionale Tsrn Pstrp hanno in questi mesi compiuto un puntuale e profondo lavoro di approfondimento per l'elaborazione dei parametri professionali. Com'è noto, ad eccezione dei Tecnici sanitari di radiologia medica per tutte le altre 17 professioni afferenti alla Federazione nazionale, non esiste alcun precedente parametro o tariffario professionale al quale far riferimento. Ad oggi, dunque, si è pervenuti ad una prima, articolata, bozza di proposte procedendo dall'individuazione - per ognuna delle professioni - di tutte le prestazioni, superando - ove esistenti - i nomenclatori, non esaustivi nell'elencazione delle prestazioni effettivamente o potenzialmente eseguibili dalle professioni. Al nostro iscritto Vincenzo Di Salvatore va l'augurio di un proficuo e competente lavoro in seno al neo costituito Osservatorio". La fase successiva del lavoro riguarda appunto la predisposizione dei parametri finali con l'obiettivo di arrivare alla stesura di un testo unico, omogeneo, tale da essere efficacemente presentato - dopo l'iter di approvazione interno delle Istituzioni ordinarie,



